

27 aprile 2023 0:00

Fornitura energia elettrica, tensione troppo alta

Buon giorno, chiedo il vostro aiuto per una questione che mi sta particolarmente a cuore e che reputo importante o almeno interessante per un certo numero di persone. Io ho un contratto di fornitura dell'energia elettrica (3 kw con tensione trifase 390 V) con la ditta Enel Energia da meno di un anno, dopo essere stato cliente ENEL da sempre. Il problema è che le tensioni, almeno una delle tre tensioni di fase, che mi arrivano in casa sono eccessivamente alte avendo valori che arrivano a 261 V, come massimo, per periodi prolungati nel tempo (circa un'ora e più). Questo accade tutti i giorni nell'ultimo triennio in corrispondenza di giornate soleggiate per effetto della presenza in zona di numerosi impianti fotovoltaici. Ritengo che valori così alti delle tensioni possano creare problemi di sicurezza alle persone e malfunzionamenti o avarie agli utilizzatori domestici costruiti per tensioni di 220/240 Volt. Il mio impianto fotovoltaico, per esempio, in quelle situazioni critiche smette di funzionare con relativa perdita di incentivo e di mancata produzione. Il problema delle tensioni si è evidenziato nell'anno 2012 ed è perdurato fino al 2015, nei cinque anni successivi la situazione è decisamente migliorata, mentre in questi ultimi tre anni la situazione è diventata disastrosa. Il fornitore più volte richiamato, pur avendo sempre risposto puntualmente alle mie richieste, non ha mai risolto, o non ha mai potuto risolvere con interventi definitivi. Mi domando: posso ragionevolmente vedere rispettati i miei diritti di avere una fornitura di energia con parametri corretti? Distinti saluti
Bruno, dalla provincia di CA

Risposta:

il problema dipende non tanto dal fornitore, quanto dal distributore locale (a cui comunque può rivolgersi per il tramite del fornitore). Detto questo, la prima cosa da fare è chiedere una verifica della tensione. Il distributore dovrà effettuare la misurazione entro 20 giorni dalla richiesta (se non lo fa, sono previsti degli indennizzi). Se vengono rilevati valori oltre la norma, il distributore dovrà provvedere a ripristinare i valori corretti entro i 50 giorni lavorativi successivi.

Questo cioè che dovrebbe fare, nell'ordine:

1. inviare un'intimazione al distributore (o anche al fornitore) con [raccomandata a/r chiedendo la verifica della tensione](#)
2. se alla lettera riceve risposta negativa oppure non riceve risposta alcuna entro 40 giorni, fare un tentativo di conciliazione presso l'Autorità dell'energia [Arera](#)
3. se neanche la conciliazione va a buon fine, si potrà fare causa presso il proprio [giudice di pace, anche senza avvocato per importi inferiori a 1.100 Euro](#)